

Stabilizzazioni e PEV nel triennio 2022-2024: sogno o realtà?

Nell'ultima seduta di luglio del consiglio di Amministrazione è stato approvato un importante elemento strategico del nostro Ateneo: **il piano di reclutamento del personale 2022-2024**. Esso programma le nuove assunzioni e tutto ciò che ne deriva, sia per i docenti, sia per il personale tecnico-amministrativo; in particolare per quest'ultimo include le **stabilizzazioni e le progressioni di carriera**.

A nostro parere il piano di reclutamento comporta alcuni elementi positivi, e altri negativi. Un aspetto positivo, ad esempio, risiede nella **portata della manovra**: l'ultima legge di stabilità ha infatti messo a disposizione del nostro Ateneo **risorse ingenti**, che permetteranno **l'assunzione, alla fine del triennio, di circa 500 unità di personale**. La disponibilità totale dei cosiddetti "punti organico" sarà di **450 contro 210 del triennio passato** e di questi **102 dovrebbero essere destinati al PTA**.

Tutto bene penserete... invece no!

Superamento del precariato?

Per qualche ragione che faticiamo a comprendere, nel nostro Ateneo **i punti organico riservati alla stabilizzazione** del PTA assunto a tempo determinato sono rimasti **gli stessi del triennio precedente**.

Non ci sarà alcun incremento, nonostante i p.o. siano aumentati, se non quasi raddoppiati! Chi ci governa sembra dimenticare che esistono altri strumenti messi a disposizione dalla legge, come ad esempio l'art. 20 del D.Lgs. **75/2017 (legge Madia) per consentire a chi è assunto a TD di passare a tempo indeterminato senza dover passare attraverso i concorsi pubblici**. Da anni il nostro sindacato si è dichiarato contrario a questa politica restrittiva, che ha il solo scopo di **dilatare i tempi di stabilizzazione e mettere in concorrenza i TD in servizio in Ateneo con altri precari** che partecipano ai concorsi. Noi non vogliamo l'ennesima guerra fra poveri.

PEV: dove sta la meritocrazia?

Ancora peggio per quanto riguarda le progressioni di carriera. Nel **prossimo triennio, infatti, il nostro Ateneo mette a disposizione soltanto 1,5 p.o., pari a circa 30 posti contro una cinquantina di posti del triennio scorso**.

Chi ci governa intende **volutamente trascurare** le esperienze lavorative, gli incarichi e tutto ciò che concretamente le persone hanno fatto negli anni e che meriterebbe un **riconoscimento** attraverso una **progressione di carriera**.

Troppa competitività fa male

Non riconoscere gli sforzi fatti dai lavoratori, siano essi dipendenti a TD che aspirano alla stabilizzazione, o lavoratori che vorrebbero vedere riconosciuti i propri meriti progredendo nella carriera, significa che chi ci governa non si rende conto che ciò equivale a **demotivare e svalutare le persone**.

Non è mai troppo tardi

Non tutto è perduto, infatti.

È previsto che il piano triennale **sia monitorato annualmente e quindi possa essere modificato anche sostanzialmente**. Chiediamo a tutti coloro che fossero interessati, di **partecipare alle iniziative che il sindacato Gilda attiverà nel prossimo futuro, per far sentire la nostra voce chiara e forte**. **Dobbiamo** convincere chi ci governa a cambiare politica, ascoltando chi come noi lavora in ateneo e contribuisce a renderlo grande e competitivo sia a livello nazionale che internazionale.